Lamentano che la clientela è ormai scaduta a bassi livelli

Gli albergatori sono in crisi e fanno il processo al casinò

Conferenza stampa della categoria, lettere alle autorità - Si chiede che la casa da gioco sia affidata a privati - L'esempio di Montecarlo - "Le nostre aziende sono in ginocchio", dicono i titolari degli hotels

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 aprile.

Gli alberghi di Sanremo sono in crisi. I titolari accusano gli amministratori comunali di non rinnovare le strutture turistiche: prima fra tutte la casa da gioco. Stamane il consiglio direttivo dell'associazione albergatori, durante una conferenza stampa, al «Royal», ha criticato aspramente la gestione comunale del casinò. Inoltre sono state inviate lettere al prefetto d'Imperia, al sindaco, a tutti i consiglieri sanremesi, ed ai sindacati di categoria, dove si mette in rilievo lo stato di disorganizzazione della gestione pubblica.

Sanremo. La tavola rotonda degli albergatori per il Casinò (Tel. Emmeti-Press)

Nella lettera al prefetto, tra l'altro, è scritto: *«E' grave rilevare che ad un progressivo decremento degli introiti corrisponde un altrettanto marcato e progressivo scadimento di tipo di ospitalità offerto alla clientela, scadimento che ha allontanato dalla nostra casa da gioco la parte più produttiva e gradita del pubblico, richiamandone invece la frangia meno attraente e più equivoca».*

«In contrapposto si rileva invece — è scritto senza mezzi termini — *l'aumento inarrestabile e progressivo degli scandali, dei furti e delle irregolarità che oggi sono ormai una realtà triste ed inconfutabile».* La lettera conclude col chiedere l'immediato interessamento del prefetto presso il ministero dell'Interno, affinché *«l'appalto a gestione privata non venga ulteriormente rinviato, ad evitare irreparabili danni al turismo ed alla economia locale».*

La presa di posizione degli albergatori è stata illustrata, ieri sera, anche alla giunta comunale: *«La nostra associazione* — ha detto il vice presidente Pietro Orso, gestore dell'hotel Astoria — *è decisa a richiedere l'appoggio e l'intervento di tutti i responsabili delle forze produttive della città, associazioni imprenditoriali, sindacati lavoratori ed anche dell'amministrazione comunale, senza alcuna distinzione di partito. E' perciò che abbiamo chiesto l'impegno personale di tutti i consiglieri per l'unica soluzione possibile: l'appalto per una conduzione privata del nostro casinò. Dovranno risponderci uno per uno. Nel caso la maggioranza si pronunciasse contraria alla gestione privata, daremo inizio ad una vera e propria "battaglia civile" che potrebbe riservare anche clamorosi sviluppi. «Non intendiamo gestire noi il casinò* — ha aggiunto Ugo Banaudo, direttore dell'Hotel Méditerranée — *ma siamo disposti a collaborare con il gestore chiunque sia».*

Alcuni grandi alberghi di Sanremo, come quelli della vicina Costa Azzurra, si sono rinnovati, anche totalmente, con investimenti per molti miliardi. Tutti, o quasi tutti, hanno alle spalle un glorioso passato. Ma hanno un avvenire? Da un approfondito esame fatto da un giornale di Nizza, sembrerebbe di no. A meno che non si incrementino le moderne infrastrutture turistiche, tali da garantire nuovi flussi, nuova clientela. Una volta soggiornavano negli alberghi sanremesi famiglie intere e per 15-20 giorni. Oggi ciò non avviene perché le tariffe, per quanto contenute, non possono scendere al di sotto di certi limiti imposti dall'aumento vertiginoso dei costi (il solo personale incide per il 60 per cento) per cui, per fare un esempio, una famiglia di tre persone, per una quindicina di giorni, in albergo dovrebbe destinare poco meno di un milione.

«Sanremo però — dice ancora Orso — *dispone di una infrastruttura unica: il casinò. Soltanto che in questi ultimi anni si è operato in modo da allontanare la clientela migliore, conservando quella più equivoca. Montecarlo si salva dalla crisi per la sua casa da gioco. I dirigenti però corteggiano i clienti migliori in tutti i modi, anche pagando loro il soggiorno o quanto meno le spese di viaggio».*

«A Sanremo, invece — replica Giovanni Braggio dell'hotel Polonia — *si decide di rifare il salone delle feste, che è il solo capace di ospitare centinaia di clienti, e si paralizza di fatto il casinò per mesi e forse per anni. I componenti la giunta hanno detto che entro il 1977 i lavori saranno terminati, ma noi non ci crediamo».*

Sulle due riviere si parla di crisi (*«Siamo in ginocchio»*, è stato detto stamane) proprio nel momento del boom alberghiero. Ma è un boom che interessa le grandi città, che ospitano uomini di affari che si muovono con le spese pagate, e mai per più di due o tre giorni. Quali le speranze, per l'industria alberghiera locale che garantisce, non va dimenticato, il lavoro ad oltre 2000 famiglie, senza contare i negozi e tutti coloro che vivono ai margini dell'attività alberghiera?

Vediamo di riassumerle brevemente: rilancio della casa da gioco da affidare ad un gestore privato, e per questo si sollecita l'intervento del prefetto; costruzione del palazzo dei congressi per il quale sono già stati predisposti i finanziamenti necessari, in modo da ospitare migliaia di congressisti durante i mesi di bassa stagione; completamento della passeggiata a mare che si estende dinanzi alla stazione ferroviaria, ma soprattutto utilizzo delle spiagge sottostanti da parte degli alberghi che ne hanno già fatto richiesta.

Per ora gli albergatori chiedono agli amministratori soltanto questo. *«Sono opere pubbliche già programmate* — ha detto il presidente Roberto Lardera — *occorre soltanto la volontà politica di attuarle. Staremo a vedere».*

Renato Olivieri

Nel settore dei trasporti

Scioperi ad Imperia però senza l'Amat

Divergenze sul consorzio - L'agitazione proclamata dalla segreteria provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 aprile.

Una serie di scioperi, nel settore dei trasporti pubblici, è stata proclamata dalla segreteria autoferrotranvieri della Cgil, Cisl, Uil. Non si sono finora dichiarati d'accordo con l'agitazione, i dipendenti dell'Amat di Imperia. Dopo una fermata dei servizi di tre ore avvenuta ieri, sabato, si bloccheranno le corriere urbane ed interurbane, dalle 10 alle 13. Martedì la fermata sarà dalle 6 alle 8 mentre 36 ore di sciopero sono previste prima della fine del mese.

I motivi dell'agitazione sono stati illustrati dalla segreteria sindacale: *«Le resistenze, di ben determinate forze politiche, alla costituzione di un consorzio provinciale di traffico nella nostra provincia, costringono i lavoratori del settore ad iniziare un'azione di lotta per giungere attraverso la realizzazione del consorzio alla razionalizzazione dei servizi che, eliminando gli attuali doppioni e sprechi consenta di garantire agli addetti, il trattamento contrattuale previsto e alla popolazione un servizio più efficiente limitandone i costi».*

Viene chiesto, inoltre, di *«dare la disdetta alla Stel di Sanremo, che attualmente non solo è concorrenziale con le aziende pubbliche, ma ottiene circa un miliardo di sovvenzioni annue in base ad una legge iniqua, sottraendo tale somma ad utilizzazioni diverse sia nel settore dei trasporti che in altre».* I lavoratori sollecitano, infine *«un piano organico dei trasporti che corrisponda alle esigenze di sviluppo economico e sociale della Provincia».*

Gli autoferrotranvieri hanno infine precisato che, nella giornata in cui avverrà l'incontro richiesto, con la presenza delle forze politiche ed amministrative interessate, avrà luogo uno sciopero di almeno 6 ore, per consentire ai lavoratori di partecipare alla manifestazione programmata presso la sede della Provincia.

Alla protesta, iniziata ieri, non hanno partecipato i lavoratori dell'azienda municipalizzata trasporti di Imperia (Amat), che gestiscono le linee urbane del capoluogo: questi, infatti, si sono dichiarati contrari alla costituzione del consorzio, così come è stato finora proposto. *«Non possiamo partecipare* — dicono — *se non a titolo eventualmente simbolico perché non siamo d'accordo sul fatto che il proposto consorzio provinciale di traffico debba "inglobare" anche le linee urbane, come la nostra, ma limitarsi unicamente a quelle interurbane».*

«Il servizio trasporti di Imperia — è stato chiarito — *per la sua organizzazione e per l'impegno dei dipendenti è del tutto economico: sarebbe pertanto un controsenso inserirlo in un complesso mastodontico che gli farebbe perdere le sue caratteristiche di snellezza e di razionalità, che ne fanno un modello del genere».*

Sempre sulla questione del consorzio trasporti il psi ha inviato una protesta alla amministrazione provinciale. Lamenta *la non avvenuta convocazione di una riunione sulla questione del consorzio trasporti, concordata per il 22 marzo e sospesa senza avvertire.* Il psi ha invitato la Provincia a provvedere con la massima urgenza alla convocazione, alla quale dovrà fare seguito il consiglio provinciale, per deliberare la costituzione del consorzio *«come convenuto».*

b. v.

Imperia: rincara il prezzo dell'olio

Imperia, 8 aprile.
(Dal nostro corrispondente)

(b. v.) Il mercato all'ingrosso di Imperia registra, questa settimana, qualche aumento nel prezzo dell'olio di oliva ed in quello di semi vari, con una leggera flessione per quel che concerne l'arachide.

Avviso giudiziario a Tovo S. Giacomo

Il sindaco appaltava i lavori soltanto alla ditta del padre?

L'accusa è di interesse privato - Accame si difende: "E' tutto in regola"

(Dal nostro corrispondente)
Tovo S. Giacomo, 8 aprile.

(r. c.) La procura della Repubblica di Savona ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco di Tovo San Giacomo, Eligio Accame, democristiano. Nei suoi confronti il procuratore, Camillo Boccia, ha aperto un'inchiesta dopo aver ricevuto un'esposto in cui il primo cittadino del Comune della Val Maremola viene accusato di interesse privato in atti d'ufficio.

Accame, 38 anni, laureato in scienze biologiche, rieletto per la seconda volta alle ultime amministrative, avrebbe affidato lavori per conto del Comune, all'impresa edile del padre Pietro, 50 anni, senza consultare altre ditte del settore. «Non c'è nulla di falso — replica il sindaco — perché ogni delibera, ogni provvedimento della giunta che riguardava opere di escavazione o di sgombero delle strade sono sempre state approvate all'unanimità dal consiglio, e quindi il mio voto non è mai stato determinante. A disposizione del procuratore ci sono le fatture ed i preventivi di altre ditte, che dimostrano come il Comune avesse tutto l'interesse ad assegnare questo tipo di lavori all'impresa di mio padre».

La questione era già stata sollevata a dicembre, subito dopo le consultazioni elettorali, durante la prima riunione del rinnovato consiglio comunale. I tre esponenti della minoranza avevano presentato un ordine del giorno in cui chiedevano che Accame venisse dichiarato ineleggibile per il rapporto di lavoro esistente tra il padre ed il Comune. La mozione era stata respinta ed anche il Comitato Regionale di Controllo, successivamente, non aveva sollevato obiezioni.

Aggiunge il sindaco: «La ditta artigianale di mio padre è l'unica esistente a Tovo, e quindi può praticare dei prezzi inferiori rispetto a quelle di Finale e Pietra Ligure, che devono tener conto, nei loro preventivi della trasferta degli operai, del trasporto del materiale e dei mezzi meccanici. I lavori che negli ultimi anni il Comune ha affidato all'impresa di mio padre, inoltre, non hanno mai superato un importo di cento-duecentomila lire».

Il sindaco Accame

Fuochi d'artificio stasera ad Alassio

Alassio, 8 aprile.

Spettacolo pirotecnico, sabato alle 21, sul molo principale di Alassio. L'iniziativa, in onore degli ospiti pasquali che sono scesi numerosi nella Baia del Sole (con una forte componente di stranieri), è stata presa dall'Associazione italiana albergatori e dall'Associazione commercianti.

La serata sarà completata dall'esibizione della banda folkloristica «Città di Alassio» e delle sue «Majorettes».

Lottizzazione S. Bernardino

Sul "no" al cemento Finale irremovibile

Rotte le trattative tra comune e impresa - "Italia Nostra" è solidale col sindaco Bottino

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 8 aprile.

Prima il ricorso al Tar, poi al presidente della Repubblica, adesso la rottura definitiva. Tra il Comune e l'impresa immobiliare San Bernardino, che sta lottizzando tutta la collina alle spalle di Finale Ligure, non c'è più dialogo. Le trattative per un ridimensionamento della colossale lottizzazione sono naufragate di fronte alle proposte della società, che l'amministrazione ha definito «inaccettabili».

Dice il sindaco, Lorenzo Bottino: «Dal punto di vista giuridico-legale la convenzione è inattaccabile, e quindi la San Bernardino aggiungerà altri ricorsi a quelli già presentati dopo che la giunta ha deciso di non rilasciare più licenze edilizie. Ci rendiamo perfettamente conto, politicamente e moralmente, della posizione che abbiamo assunto, e ci stiamo preparando per difendere nel migliore dei modi gli interessi del Comune. La lottizzazione deve essere ridimensionata, su questo non ci sono dubbi. I partiti che sostengono l'amministrazione l'hanno chiaramente indicato nel loro programma, e intendono mantenere l'impegno, anche senza un preventivo accordo, che noi speravamo di raggiungere con l'impresa immobiliare».

Dal 1968 ad oggi sulla collina sono state costruite ville per un totale di 80 mila metri cubi, ma per dare il tocco finale alla devastazione ne mancano ancora più di 200 mila: una vera e propria colata di cemento. Afferma il vicesindaco ed assessore all'Urbanistica, Roberto Gonella: «La San Bernardino ha accettato un ridimensionamento, ma ha chiesto di poter edificare per altri 110 mila metri cubi, mentre noi avevamo proposto un massimo di 50 mila metri. Le posizioni erano troppo distanti perché si continuasse a trattare». *L'azione della giunta è sostenuta ed appoggiata, ancora una volta, dalla Lega ecologica finalese, da «Italia Nostra» e dalla associazione «Pro Natura», che hanno inviato un dettagliato studio scientifico al presidente della Regione Liguria, all'assessorato regionale all'Urbanistica, a tutti i consiglieri regionali, al presidente dell'amministrazione provinciale, al pretore e ad altre forze politiche e sociali.*

«Dal punto di vista igienico-sanitario — *scrivono le tre associazioni ecologiche* —, Finale è sprovvisto di un adeguato depuratore dei liquami fognatizi, con tutte le conseguenze sulla balneazione che si ripetono ogni estate. Situazione analoga si verifica per i rifiuti solidi».

«Italia Nostra», la Lega ecologica e «Pro Natura» concludono così: «Un incoraggiamento, dunque, al sindaco di Finale, che ha finora strenuamente negato il rilascio di nuove licenze, rischiando persino una condanna: gli sia di conforto, oltre alla certezza di agire nel pubblico interesse, anche la recente assoluzione da parte della magistratura, del suo collega di Cervo, denunciato dai costruttori per motivi analoghi».

r. c.

Ha minacciato la cassiera con una pistola

"Rapinatore solitario" a Sanremo assalta cinema Centrale: 1 milione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 aprile.

(r. o.) Un rapinatore solitario ha assaltato ieri sera, verso le 22, la cassa del cinema Centrale. Ha costretto la maschera, Mauro Giamelli, 27 anni, ad alzare le mani, faccia al muro, poi ha puntato una pistola a tamburo contro la cassiera, Marisa Bologna, 29 anni, costringendola a mettere in una borsa di plastica l'incasso della giornata: 935 mila lire. Infine, camminando all'indietro, ha raggiunto la porta di cristallo e si è dato alla fuga. Qualcuno lo ha visto salire, in corso Matteotti, su una potente motocicletta, su cui l'attendeva un complice. E' la prima volta che un cinema di Sanremo viene assaltato da rapinatori.

La maschera Giamelli

Il colpo è stato fulmineo. Il malvivente aveva il volto mascherato con una calza da donna. *«Era bruno, non molto alto* — ha detto la cassiera — *e indossava un giubbotto».* Il bandito ha detto: *«Alza le mani e girati contro il muro»* e poi, attraverso la porticina in legno della cassa, rivolto alla Bologna, senza alcuna inflessione dialettale: *«Metti tutto qui dentro e fai in fretta».* Un minuto dopo era scomparso.

Ieri sera era il primo giorno di programmazione de «La notte dell'aquila», un film di guerra. In sala, al momento della rapina, c'era centinaia di spettatori. Nessuno si è accorto di nulla. E' intervenuta la polizia, ma del rapinatore solitario nessuna traccia.

SANREMO — I ladri hanno tentato di entrare nello studio dell'avvocato Gustavo Latini, in via Paraidi 4, ma sono stati messi in fuga dallo stesso legale

Presi due giovani a Borghetto

In vacanza senza soldi scippano venti persone

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 8 aprile.

(r. s.) «Eravamo senza soldi per Pasqua», hanno detto Giuseppe Avolio, 21 anni, originario di Santa Caterina Albanese (Cosenza), domiciliato a Borghetto in corso Vittorio Veneto, e Vincenzo Garofalo, 18 anni, originario di Termini Imerese (Palermo), anch'egli abitante a Borghetto, in Strada per Toirano, arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga dopo un avventuroso inseguimento. Sarebbero responsabili di venti scippi messi a segno sul Lungomare di Borghetto e di Loano.

A bordo di una Vespa con targa rubata allo scooter di Massimo Stantini, 18 anni, la coppia di ladri, già nota alla giustizia per furto, ha strappato borsette a ritmo serrato, ricavando un bottino complessivo di mezzo milione (sono state recuperate soltanto 85 mila lire).

Fra le derubate figurano: Andretta Basso, 72 anni, di Cuneo; Fiorina Bonifacio, 70 anni, di Milano; Agostina Stroppiana, 72 anni, Torino; Francesco Zambelli, 75 anni, Cremona; Maria Concetta Costantini, 65 anni, di Loano e Angela Bongioanni, 63 anni, di Enna.

Giovane ucciso in un agguato a Genova

Genova, 8 aprile.

Un uomo di 36 anni, Giuseppe Torchia, originario di Nicastro (Cosenza), è stato ucciso questa sera in un agguato davanti a un portone di via Lugo, in un quartiere popolare di Genova: un giovane di 23 anni, Angelo Costardi, che stava passando sul posto in quel momento, è rimasto ferito gravemente. Ricoverato nell'ospedale di Sampierdarena, Costardi è attualmente in camera operatoria: una pallottola lo ha colpito alla testa. Nessuno ha assistito all'episodio; lo sparatore (o gli sparatori) è fuggito senza lasciare traccia.

Da una prima sommaria ricostruzione dell'episodio, sembra che Torchia sia stato colpito a morte mentre, posteggiata l'automobile, stava raggiungendo il portone della sua abitazione. Costardi, che abita nello stesso palazzo, stava invece rientrando dopo aver portato fuori il suo cane.

Critiche a Figini dal psdi di Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 8 aprile.

(r. c.) Non ci sono state defezioni a Finale di iscritti al partito socialdemocratico. Lo afferma in un comunicato la segreteria politica della sezione finalese, smentendo così le notizie provenienti dalla federazione provinciale di Savona.

«Siamo spiacenti — sottolinea il comunicato — *che il dottor Figini, ex segretario provinciale, abbia lasciato in modo poco ortodosso il psdi per il psi e soprattutto per motivi a noi incomprensibili. Siamo certi comunque che, nonostante questo episodio, la prospettiva di operatività nell'area socialista in provincia di Savona non ne uscirà compromessa».*

I sindacati sono contro il consiglio a porte chiuse

Comunali "processati" a Borghetto?

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 8 aprile.

La segreteria provinciale dei lavoratori degli enti locali ha preso una dura posizione per la seduta a porte chiuse tenuta dal Consiglio comunale di Borghetto la sera del 18 marzo scorso allo scopo di «processare» i dipendenti accusati di non adempiere, con sufficiente zelo, ai loro compiti. Una lettera, con alcune precisazioni, è stata fatta pervenire dalla Fiel a tutti i componenti dell'amministrazione borghettina ieri sera mentre il Consiglio comunale si radunava per discutere il bilancio di previsione.

Dopo aver affermato che nel dibattito sul personale viene dato «un livello avvilente di contenuti», il documento sindacale respinge «l'impostazione dei rapporti col personale che tenendoli a porte chiuse, commissione di disciplina e tribunali speciali non siano le leve che muovono la collaborazione dei dipendenti».

Le conclusioni del Consiglio comunale vengono interpretate come «meschine speculazioni politiche e rivincite personalistiche», mentre deve prevalere l'interesse dei cittadini e dei lavoratori che sono utenti dei servizi. «E' evidente — prosegue la Fiel — che il tentativo di scaricare sulle spalle del personale le conseguenze dell'incapacità dell'amministrazione nell'affrontare una migliore organizzazione dei servizi».

Viene a proposito ricordato che per carenze amministrative parecchi dipendenti sono rimasti senza stipendio per alcuni mesi senza che «gli inquisitori abbiano cercato di porre fine a questa ingiustizia». Concludendo, il comunicato sindacale invita il Consiglio comunale «ad astenersi dall'assumere per il futuro iniziative analoghe in quanto incontrerebbe la ferma opposizione della federazione dei delegati».

La lettera dei sindacati è stata, per il momento, commentata soltanto dagli indipendenti di sinistra per voce del prof. Bauci, che ha detto: «Respingiamo questa critica pesante ed avvilente soprattutto per le minacce che contiene nei confronti del Consiglio comunale».

Il bilancio di previsione è stato approvato con 10 voti favorevoli della maggioranza comunista e 8 contrari dei tre gruppi di opposizione. L'esito della votazione sul bilancio, dopo le polemiche sul piano regolatore, non sembrano favorire un imminente rimpasto della giunta di cui si è parlato con insistenza ieri pomeriggio. Veniva infatti ipotizzato un accordo fra comunisti e socialisti con un incarico nell'esecutivo per il dott. Gianluigi Figini, l'ex segretario provinciale del partito socialdemocratico passato nelle file socialiste.

Lo stesso Figini a questo proposito ha detto ieri sera: «Non mi risulta sia in vista un'operazione di questo tipo».

g. m.

Accuse della democrazia cristiana a Savona

"La Provincia succuba delle scelte genovesi„

"La Regione chiede autonomia a Roma — sostiene il capogruppo Giancarlo Garassino —, ma non vuol concederla agli enti locali" - La giunta di palazzo Nervi rinuncerebbe a tutelare gli interessi savonesi in ossequio alle disposizioni di partito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 aprile.

L'amministrazione provinciale di Savona, da 18 mesi gestita da una giunta di sinistra dopo una trentennale egemonia della dc e del centro sinistra, a giudizio della democrazia cristiana sarebbe «succube» della Regione e non in grado di assumere e sostenere sue precise scelte politiche e programmatiche.

«Abbiamo la netta sensazione — afferma l'ingegner Giancarlo Garassino, capo gruppo dc — *che nei rapporti Provincia Regione non si debba e non si voglia turbare idilli tra maggioranze omogenee, mentre è sempre possibile puntare gli strali su chi non appartiene ad un certo settore politico. Certamente è sempre la strada più facile, altrettanto certamente non è la più logica e la più utile per le nostre comunità. Prendiamo, ad esempio, il problema delle autonomie, delle deleghe dallo Stato alla Regione e dalla Regione agli enti locali. Mentre la Regione Liguria giustamente chiede ciò che le è dovuto secondo la Costituzione, per contro non delega ciò che dovrebbe, secondo lo spirito dello statuto di cui autonomamente si è dotata. Ebbene la Provincia non ha fatto grossi sforzi per chiedere che le venga dato ciò che le spetta».*

Questo discorso, l'ingegner Garassino lo estende ai problemi della programmazione, dell'assetto del territorio e dei servizi. *«La nostra amministrazione* — osserva — *tace su queste questioni. Il suo silenzio è assolutamente incomprensibile a meno che la maggioranza non pensi che si tratti di un discorso di competenza regionale e, quindi, da ignorare. Tale atteggiamento è, per noi, una spiacevole sorpresa anche perché accanto ad esso è emersa una politica regionale di partecipazione che, almeno nei confronti del nostro ente, brilla per la sua totale "non" partecipazione».*

Ad avviso della dc la Regione ha quasi sempre ignorato il Savonese e la giunta provinciale, pur affrontando taluni singoli problemi, non ha impostato un piano di programmazione complessiva della nostra economia.

«La conclusione che si può trarre — sottolinea Garassino — *è che le scelte importanti siano delegate ad altri come si riscontra per il depuratore consortile, per l'aeroporto di Villanova d'Albenga e per la utilizzazione delle acque del Tanaro. Ciò, forse, non sul piano formale, ma certamente sul piano sostanziale perché noi, provincia, non sempre abbiamo assunto precise posizioni mentre [illegible] attendiamo i pareri regionali. E' giusto e logico attendersi il coordinamento regionale ma non possiamo, nel modo più assoluto, attendere solamente le scelte regionali, fatte da tecnici regionali. Dobbiamo discutere, decidere e poi proporre e sostenere con forza le scelte della provincia. Solo così possiamo avere un ruolo, solo così possiamo tutelare i legittimi interessi delle nostre popolazioni ed evitare spiacevoli sorprese, come già purtroppo, a volte, è avvenuto a livello regionale».*

Un esempio? *«Forse senza compromessi, ma certamente a nostro danno, in passato delle scelte sono già state fatte. Recente e presente a tutti* — ricorda Garassino — *è ancora l'antipatica polemica sui finanziamenti portuali. Oggi si parla molto del progetto pilota del sistema portuale ligure, di cui sinora non si è discusso né in consiglio provinciale né in sede di commissione per la programmazione. Auspichiamo che sia una esperienza positiva. Ma si dovrà parlare presto, almeno mi auguro, anche del piano quinquennale delle Ferrovie dello Stato. Anche in questo caso non credo si possa affermare onestamente che il Ponente ligure è stato privilegiato. Si dice "si deve raddoppiare in sede, dove è possibile, da Finale ad Andora. "Veramente un bel risultato, per noi».*

Giancarlo Garassino

Sono passati diciotto mesi dal passaggio da una giunta di centro sinistra ad una di sinistra presieduta da un comunista. Quali i giudizi della dc sull'operato della nuova amministrazione?

«Pur comprendendo e conoscendo tutte le difficoltà, soprattutto di carattere economico, che la giunta si trova quotidianamente a dover affrontare — afferma Garassino — *si ha la netta sensazione che l'impatto col governo della Provincia abbia posto la maggioranza di fronte a difficili problemi che prima ignorava, o forse fingeva di ignorare, quando dai banchi dell'opposizione criticava le precedenti amministrazioni. Allora parlava spesso di programmazione, di scelte e di priorità. Oggi questi sostantivi vengono usati molto più raramente. Prendiamo atto di questa realtà assicurando nel contempo la nostra collaborazione per il superamento di questo difficile momento. Ma contestualmente chiediamo un diverso comportamento della maggioranza di fronte ai problemi del risanamento del bilancio o del contenimento del disavanzo. Non è infatti accettabile da parte nostra essere semplicemente convocati, quando la giunta lo ritiene necessario, per avallare a fine anno cancellazioni di spese. E' necessaria la costituzione di una apposita commissione in cui l'importante problema possa essere periodicamente seguito».*

Nicolò Siri

Le Acli di Savona contro gli evasori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 aprile.

(n. s.) Le Acli di Savona hanno preso posizione sulle evasioni fiscali. In un duro documento di condanna manifestano il risentimento dei lavoratori dipendenti e dei pensionati di tutta la provincia per l'entità delle evasioni fiscali «che hanno raggiunto, per la denuncia dei redditi 1974, livelli tali da rappresentare una provocazione sociale e politica».

La presidenza aclista sollecita le amministrazioni comunali ad istituire con urgenza, come d'altronde è previsto dalla legge, l'istituzione di consulte e consigli tributari comunali e di quartiere.

«Questi organismi — si osserva nel documento inviato ai sindaci, ai sindacati, ai partiti ed ai quartieri —, ai quali occorre garantire possibilità reale di indagine, devono essere investiti del loro potere di accertamento dal Consiglio comunale. Le Acli si esprimono non solo una generica denuncia della vergogna dell'evasione, ma piuttosto un'azione intransigente contro gli evasori e senza equivoca anche nei confronti dei redditi così prodotti. è emerso, infatti, che gli evasori sono tra i liberi professionisti, i commercianti, gli artigiani e i lavoratori non a reddito fisso».

Sono tutti accusati di furto

Varazze: una minorenne è arrestata con 4 amici

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 8 aprile.

(n. r.) I carabinieri hanno arrestato quattro giovani di Genova, tutti incensurati e con un lavoro, e una minorenne di Varazze, accusati del furto di un'autoradio. Sono Renzo Piccarretta, 26 anni, via Bordighera 7-25, saldatore; Bernardo Bozzo, 21 anni, salita Scialiero 27, meccanico; Antonio Rivieccio, 19 anni, via Lavinea 39-1, elettrauto; Filippo Oliva, 19 anni, via Negrone, carrozziere, e Mariella D., 17 anni, residente a Varazze in via Montegrappa.

I cinque, che viaggiavano su una «Mini», sono stati fermati dai carabinieri. Avrebbero rubato l'autoradio da una macchina parcheggiata in via Mombello, di proprietà di Vincenzo Riccardi, 32 anni. Alla vista dei carabinieri il quintetto ha cercato di disfarsi della refurtiva, ma il tentativo non è sfuggito ai militari che hanno recuperato l'autoradio.

Sono ora in corso indagini per stabilire l'eventuale responsabilità dei cinque in altri furti commessi recentemente a Varazze.

Infermiera che viveva sola

Bordighera: s'uccide con i barbiturici

Sanremo, 8 aprile.

(m. r.) Un'infermiera di Bordighera, Wanda Bernecoli, 38 anni, si è uccisa nell'appartamento dove viveva da sola, in via Gerolamo Rossi 69, ingerendo una forte dose di barbiturici.

I lamenti della poveretta, ormai in coma, sono giunti fino ai vicini, che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Trasportata in ospedale a Sanremo, la donna è morta subito dopo il ricovero. A nulla sono serviti i tentativi dei medici per tentare di salvarla.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto l'infermiera a suicidarsi. Del caso si occupa il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Marino Galliano.

SAVONA — Domani, alle 8, partirà, dall'oratorio del Cristo risorto, la tradizionale processione, che percorrerà via Acqua, via Santa Maria Maggiore, piazza Sisto IV, corso Italia, via Paleocapa e quindi rientrerà nell'oratorio.

Campionato fermo per la sosta pasquale

Ancora recuperi in "Prima„ oggi derby Cengio-Cairese

Nove squadre sono in lotta per non retrocedere - Garessio gioca lunedì

(r. c.) Seconda settimana dedicata ai recuperi in Prima categoria. La lega ha fissato per oggi e lunedì tre partite che interessano da vicino la zona bassa della classifica, dove almeno nove squadre lottano gomito a gomito per evitare la retrocessione. Tre di queste (Cengio, Cairese, Garessio), daranno vita, nel weekend pasquale, a due scontri diretti che potrebbero risultare determinanti.

Il primo è in programma oggi, in Val Bormida, tra il Cengio e la Cairese: in un derby, si sa, può succedere di tutto. Le due formazioni arrivano alla tradizionale sfida con uno stato d'animo completamente diverso. La Cairese del trainer Esposito è reduce da una brillante serie positiva ed ha confermato di essere in netto progresso rispetto al deludente girone di andata, mentre il Cengio, proprio sette giorni fa, è stato battuto in casa dal Garessio.

I gialloneri piemontesi, dopo le due vittoriose trasferte di Albisola e Cengio, ricevono la Spotornese, convinti di poter fare un ulteriore passo avanti in graduatoria. «Le nostre quotazioni sono in rialzo e speriamo veramente che, finiti i recuperi, la squadra possa giocare più tranquilla», dice il dirigente del Garessio, Sergio Catzia. Lunedì la Cairese ed il Garessio giocheranno la loro seconda partita con un intervallo di appena 24 ore.

LO SPORT IN BREVE

LE REGATE PASQUALI sono iniziate ieri nelle acque di Loano. Sono riservate alle imbarcazioni delle sei classi I.O.R. La manifestazione si concluderà lunedì. Sono in gara una trentina di scafi. Tra i concorrenti della quinta classe i loanesi Balestro e Vavassori ed il laigueglinese Gabba. La gara più interessante è quella della seconda classe, in cui Calandriello, su Dido IV, e Dosi, su Jena, saranno in lotta per conquistare la qualificazione alla Admiral Cup. Tra i favoriti, Mandelli nella prima classe, Bacle di Corsato e Carin nella terza, Nicolotti e Crosignani nella quarta.

FERMI I CAMPIONATI, l'Albenga e la Finalborghese si affrontano oggi pomeriggio al Comunale di via Brunenghi in una partita a carattere amichevole. La Finalborghese avrebbe dovuto disputare domani la gara di recupero con i Carlin's Boys, ma le due società si sono accordate per giocare il 17 aprile. L'incontro con l'Albenga avrà inizio alle 15,30.

LA CRI DI ALASSIO organizza, in collaborazione con la Società Mutuo Soccorso di Solva, per domenica 24 (partenza ore 8,30), la «Seconda marcia della Baia del Sole», su un percorso collinare di 15 chilometri. Il ricavato delle iscrizioni sarà destinato all'acquisto di un impianto di ossigeno-terapia che verrà installato sul centro mobile della Cri di Alassio.

PIENO SUCCESSO dell'ottava edizione dei «Campionati internazionali d'Italia di tennis per veterani», organizzato dall'Azienda di soggiorno e dall'Hanbury Tennis Club di Alassio, sotto la direzione dell'Associazione italiana veterani tennis. Le gare, iniziate il 4 aprile, si concluderanno domani. Fra le ex racchette d'oro più note figurano i nomi di Rolando Del Bello, dello svedese Johansson, Coen, Zampori, Lazzarino, Frisenio. In campo femminile, Mazzoleni e Belleni.

SAVONA — I giornalai della provincia, riuniti in assemblea, hanno deciso di iniziare, a partire dal 17 aprile, riposi settimanali nelle giornate di domenica e lunedì, con turni al 50 per cento. I giornalai auspicano, inoltre, il riconoscimento giuridico della categoria.

"Civiche libertà„ e riscoperta dei "Sentieri danteschi„

Appuntamento per la marcia di Savona e un arrivederci alla "Spotorno-Noli„

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 aprile.

(n. s.) Ho sei anni e si chiama Fabrizio Marchesano il più piccolo camminatore sinora iscritto alla «Quinta marcia delle civiche libertà» che avrà luogo domenica 17 aprile. Intanto, per l'iniziativa della oreficeria Ferrarosso che ha messo in palio un quadro d'oro di Aligi Sassu, proliferano le coppie di fidanzati. Sarà, questa, certamente una marcia all'insegna dei cuori trafitti e dell'alta fedeltà: la Sitta Sperati di via Manzoni ha, infatti, offerto un meraviglioso giradischi Pioneer PL 112 completo di testina Ortofon FF 15, da sorteggiare tra tutti i giovani nati negli anni 1959-60-61, residenti a Savona, che termineranno la marcia entro il termine massimo fissato dal comitato.

Invitiamo i giovani, che già si sono iscritti a presentarsi alla nostra redazione per ritirare, se già non l'hanno, il tagliando per la partecipazione al sorteggio del giradischi. Lo stesso dicasi per i fidanzati. Le iscrizioni continuano ad arrivare a centinaia. Si riceveranno anche nel giorno di pasquetta e si chiuderanno il 14 aprile. Questo per consentire agli «scrivani» della «A Campanassa» di completare i diplomi, caratteristica esclusiva della marcia di Savona.

Ricordiamo anche che martedì 12 alle 21 nel salone del palazzo dell'Anziania, sede della «A Campanassa», si svolgerà una serata interamente dedicata alla marcia ed alla quale tutti sono invitati ad intervenire. Tra l'altro si potranno rivivere, attraverso la proiezione di alcuni filmini, i gioiosi momenti delle edizioni del 1975 e del 1976.

Spotorno, 8 aprile.

Navi, autobus, punti di controllo, posti di ristoro, concorso fotografico, bande folcloristiche, medaglie, coppe, diplomi, litografie. Sono gli ingredienti, a parte quelli naturali offerti dalle alture e dal golfo di Noli e di Spotorno, della «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi», patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». I comuni e le aziende autonome delle due cittadine hanno fatto davvero le cose in grande.

«E' il primo esempio di politica turistica comprensoriale e quindi ci teniamo a fare bella figura», dice Vincenzo Italo Abate presidente dell'azienda di Spotorno. Aggiunge il suo «collega» di Noli, il dottor Mario Lorenzo Paggi: «Non abbiamo pensato soltanto alla passeggiata, ma anche alle manifestazioni ed alle iniziative collaterali. Vogliamo che i partecipanti, ed i nostri turisti, trascorrano una giornata "piena" sia a Noli che a Spotorno. Così, dopo aver ammirato con calma il nostro entroterra, potranno mangiare dei piatti tipici locali in ristoranti convenzionati, assistere alle evoluzioni delle majorettes di Gragliasco e della "Cas de Noi" e fare una gita in mare, leggermente fuori stagione, sulla "Marco Polo" che farà continuamente la spola tra le spiagge dei due paesi».

Il giorno della «passeggiata» (domenica 24 aprile), oltre che la moto-nave, funzionerà anche un servizio di autobus-navetta dalle 12 alle 15. Spiega Matteo Ravera, assessore al turismo di Spotorno: «La partenza è a Spotorno, l'arrivo a Noli, quindi i partecipanti avranno la necessità di tornare indietro per prendere le loro macchine. A loro disposizione, a parte i collegamenti speciali via mare e via terra, avremo due parcheggi che indicheremo con una opportuna segnaletica».

I posti di ristoro sono tre: al primo (località Pineta di Spotorno, distante sei chilometri dalla partenza) verrà distribuito un sacchetto offerto dai commercianti delle due cittadine con dentro frutta, marmellata, formaggini, zuccherini; il secondo verrà allestito a Voze dal comitato di frazione e sarà più sostanzioso (panini con salame, frittelle, nostralino, latte e tè), ed il terzo in piazza Cavallo a Noli con uno stand della «Ferrero» che distribuirà una nuova bevanda confezionata in bicchieri.

Ed ora un'occhiata ai premi: a parte quelli soliti, o quasi, (al turista straniero ed italiano provenienti da più lontano, al gruppo più numeroso, al partecipante più giovane, più anziano, più spiritoso ed all'ultimo classificato) ve ne sono numerosi originali. Riceveranno un riconoscimento speciale, per esempio, il singolo od il gruppo in costume dantesco più originale ed il gruppo studentesco che reciterà ai microfoni di Radio Montecarlo i versi danteschi (Purgatorio, Canto IV) che illustrano i luoghi della passeggiata. Basta iscriversi, comunque, per avere assicurata una medaglia e la simpatica litografia con il bozzetto di Franco Bruzzone dedicato alla passeggiata.

r. c.

GENOVA

AMBASSADOR: Dedicato il super Maggiolino.
AMBRA: La notte dell'aquila.
ARISTON: Viaggio a mille campanelle.
ASTOR: Punch out.
AUGUSTUS: Un borghese piccolo piccolo.
ELIOS: Pinocchio.
GIOIELLO: Emmanuelle in America.
GRATTACIELO: Buffalo Bill e White Buffalo.
LUX: Rocky.
NUOVO PALAZZO: Pinocchio.
OLIMPIA: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
ORFEO: Il marito in collegio.
PLAZA: Quinto potere.
RITZ: La dolcissima Dorotea.
RIVOLI: Salò.
SMERALDO: Voglia di lei.
STAR: Batordi e Co.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: Autunno rosso sangue.
POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi.
TEATRO GENOVESE: «Il giuoco delle parti», di Pirandello, compagnia Romolo Valli.
STABILE E DUSE: «Il commissario», di Durrenmatt, compagnia dello Stabile [illegible] di Genova - Circo sul ghiaccio.
ARENZANO - ITALIA: Il signor Robinson.
RAPALLO - GRIFONE: La gang del parigino.
ITALIA: L'altra metà del cielo.
AUGUSTUS: Charleston.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: La battaglia di Midway.
MIGNON: Nina.
LUX: Che botte se incontri gli orsi.
CAMOGLI - ODEON: Bluff.
RECCO - ANNA: Complotto in famiglia.

SAVONA

DIANA: La stanza del vescovo.
ELDORADO: Un borghese piccolo piccolo.
ARS: Invito a cena con delitto.
JOLLY: Gulliver nel paese di Lilliput.
LUX: Mary Poppins.
SALESIANI: Lo squalo.
FILMSTUDIO: L'ultimo fuochi.
ALASSIO - COLOMBO: Quinto potere.
RITZ: Buffalo Bill e White Buffalo.
ALBENGA - ASTOR: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AMBRA: Mister miliardo.
CRISTALLO: Un borghese piccolo piccolo.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Cassandra crossing.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il libro della giungla.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il libro della giungla.
CRISTALLO: Rocky.
DELLA ROSA: Ovunque il figlio della savana.
CARCARE - ITALIA: Amore grande amore libero.
OLIMPIA: Lilli e il vagabondo.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il secondo tragico Fantozzi.
CENGIO - JOLLY: Cenerentola.
CERIALE - ODEON: Silvestro contro Gonzales.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Tentacoli.
ONDINA: La battaglia di Midway.
IDEAL: L'altra metà del cielo.
LOANO - LOANESE: La presidentessa.
MILLESIMO - ITALIA: Il Corsaro Nero.
LUX: Bambi.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Tentacoli.
SPOTORNO - MIGNON: Un mezzogiorno alle tre.
VADO LIGURE - AMBRA: Signor Robinson.
SABAZIA: Il Corsaro Nero.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Quo vadis.
VARAZZE - ELIOS: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau.

IMPERIA

CAVOUR: Il signor Robinson.
ROSSINI: La stanza del vescovo.
CENTRALE: Nerone.
AMBRA: Safari Express.
IMPERIA: Dona Flor.
DANTE: La battaglia di Midway.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il Corsaro Nero.
CERRI: La pietra che scotta.
BORDIGHERA - ZENI: L'ultima follia di Mel Brooks.
OLIMPIA: Suspiria.
RIVA LIGURE - CORALLO: Sally, il cucciolo del mare.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Due superpiedi quasi piatti.
CENTRALE: La notte dell'aquila.
SANREMESE: Pinocchio.
ORFEO: Luna di miele in tre.
SUPERCINEMA: Che botte ragazzi.
LUX: L'ombra e il dono.
ASTRA: Gli ultimi bagliori di un crepuscolo.
MIGNON: Gran Premio.
RITZ: Il figlio del gangster.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
IMPERO: L'altra metà del cielo.

Radio Riviera Music FM 103

Ore 14: [illegible] 15: [illegible] 16: [illegible] 17: Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria»; 17,15: [illegible] 18: Musica classica; 19: [illegible] 20: Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria»; 20,15: [illegible] 21: [illegible] 22: [illegible]